

ENTI LOCALI

di GIUSEPPE CAMBRIA

Enti locali, novità tributarie nella legge di Bilancio 2020*Dalla nuova Imu alla procedura di riscossione coattiva, passando per le funzioni dei concessionari fiscali.*

La manovra fiscale, attuata dal D.L. 124/2019 e dalla legge di Bilancio 2020, contiene interventi innovativi nel comparto dei tributi locali finalizzati alla semplificazione e razionalizzazione della materia, nonché al rafforzamento degli atti di riscossione coattiva del Comune.

Per disciplinare la materia dei tributi comunali il comma 779 della L. 160/2019 ha previsto per i Comuni che le delibere concernenti le aliquote fiscali e il nuovo regolamento dell'imposta municipale possano essere adottati **oltre il termine di approvazione del bilancio di previsione** per gli anni 2020-2022 e comunque **non oltre il 30.06.2020**. Questo lasso di tempo potrà consentire alle amministrazioni pubbliche di rivedere i propri regolamenti tributari disponendo eventuali altri aspetti migliorativi per i contribuenti.

Tra le novità salienti e meritevoli di menzione citiamo l' **abrogazione dell'Imu e della Tasi** e la contestuale istituzione di una **nuova imposta municipale** che racchiude quest'ultime, con l'obiettivo di attuare un prelievo meno gravoso del precedente e di migliorare i rapporti con i cittadini, prospettando un sistema impositivo più semplice. Si registra un cambio di passo anche nella procedura di riscossione coattiva dei tributi e delle tasse comunali con riguardo all'emissione dell'avviso di accertamento, che diventa **atto prodromico all'esazione** senza la necessità di procedere all'iscrizione a ruolo e alla trasmissione dei dati dei debitori all'Agente per la Riscossione. Pertanto, il nuovo avviso di accertamento, decorso il termine per l'opposizione, diverrà **ope legis titolo esecutivo**, al pari della maggior parte dei tributi statali, permettendo all'Amministrazione Comunale di accorciare i tempi di riscossione con il beneficio dell'esazione immediata delle imposte.

Sono, comunque, previste 2 tutele per il cittadino in presenza di debiti fino a 10.000 euro, rappresentate dall'obbligo per il Comune di **inviare un sollecito di pagamento prima di procedere all'esecuzione forzata** e nella possibilità di regolarizzare la posizione rateizzando il debito nel seguente modo: nessuna rateizzazione fino a € 100,00; 4 rate mensili da € 100,01 a € 500,00; 12 rate mensili da € 500,01 a € 3.000,00; 24 rate mensili da € 3.000,01 a € 6.000,00; 36 rate mensili da € 6.000,01 a € 20.000,00 e 72 rate mensili oltre 20.000,00.

A tal riguardo, si fa presente che la norma citata prevede che l'Ente locale **possa regolamentare ulteriormente altre condizioni di rateizzazione**, ferma restando una durata massima non inferiore a 36 rate mensili per debiti di importi superiori a € 6.000,01, e prorogarla un'unica volta per un ulteriore periodo e fino a un massimo di 72 rate mensili o per il periodo massimo disposto dal regolamento dell'ente, a condizione che non sia intervenuta decadenza. Infine, la legge di Bilancio ha rivisto le funzioni dei concessionari fiscali disponendo il **divieto inderogabile di maneggiare denaro pubblico** e l'obbligo di effettuare i versamenti delle somme per tributi **direttamente all'ente creditore** e non più al soggetto affidatario, lasciando ai concessionari stessi la possibilità di accedere all'Anagrafe tributaria per acquisire maggiori informazioni sui debitori.